

Ponte di ferro-ferroviario situato sull'Aniene, nei pressi della Stazione Tiburtina, intorno al quale gli artificieri nazisti in disordinata fuga da Roma, stavano armeggiando con degli ordigni esplosivi per farlo crollare. Il Ponte (*su cui tutt'ora sfrecciano i treni dell'Alta velocità Roma-Firenze*) fu, appunto salvaguardato da Ughetto insieme ad altri suoi coetanei con alcuni contadini, che riuscirono a mettere in fuga i sabotatori della Wehrmacht. E ne è scaturito un cruento scontro a fuoco in cui lo studente fu colpito a morte. Anche se tardivamente, all'eroico Ughetto fu riconosciuta e conferita dall'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, la "Medaglia d'Oro al Merito Civile - alla Memoria" con la motivazione seguente: <<*Giovane studente romano, durante i festeggiamenti per la liberazione della città di Roma, appreso che i tedeschi, battendo in ritirata, stavano per far saltare il ponte ferroviario sull'Aniene, con grande spirito di iniziativa, si mobilitava, unitamente ad altri giovani, e con le armi impediva ai soldati tedeschi di portare a compimento la loro azione. Durante lo scontro a fuoco veniva, tuttavia, colpito perdendo tragicamente la vita. Fulgido esempio di amor patrio ed encomiabile coraggio.*>>

Roma - 5 giugno 1944

**IL TRIBUTO D'ONORE DEI CITTADINI ROMANI** - Tra l'8 e il 10 settembre 1943, morirono ben 414 militari e 156 civili: alla fine Roma cadde nelle mani dei nazisti, ma la Resistenza del nostro Popolo continuò finché, tra il 4 e il 5 giugno del 1944, anche Roma venne liberata.

## LIBERAZIONE TRA GUERRA CIVILE E RESURREZIONE DELLA PATRIA

DI ANTONIO BELLIZZI DI SAN LORENZO<sup>9</sup>

(PROPOSTO DAL GEN. GENTILI)

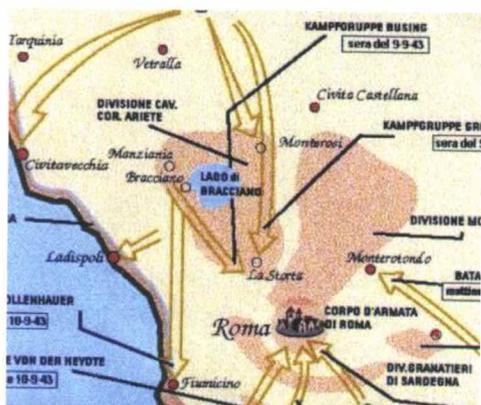
Notoriamente, alla sconfitta bellica della II<sup>o</sup> Guerra mondiale -incancrenitesi nell'8 settembre 1943, definito dal giurista S. Satta<sup>10</sup> "Morte della Patria"- e alla occupazione straniera, si sovrappose in Italia, stremata dai bombardamenti aerei, una lacerante guerra civile, che vide spesso vittime innocenti di ogni ceto ed età (donne, minori, carabinieri, preti *etc.*) da parte delle diverse fazioni politiche in campo. Purtroppo questo vichianamente si ripete nella tragicità della Storia, che si dice 'Magistra vitae' ma, come diceva Gramsci, "non ha scolari". E spesso la violenza politica, già tragica di per sé, si sovrappone alla delinquenza comune per sadismo, lucro *etc.* Per inciso, va pure detto che se il contributo determinante alla liberazione non fosse stato dato dalla V Armata americana al comando del Generale Clark, sbarcata presso Salerno il mattino del 9 settembre 1943-preceduta da sbarco alleato in Sicilia del 9 luglio e seguita da sbarco americano ad Anzio del 22 gennaio 1944-e se in Italia non vi fosse stato il Vaticano, è ipotizzabile che, dalla dittatura fascista e dalla occupazione

<sup>9</sup> - *Ricercatore di ruolo nell'Università di Firenze- Prof. aggr. presso Scuola di Scienze politiche)*

<sup>10</sup> - S.SATTA, *De profundis, Adelphi, Milano, 2019, p. 6-7*

*Redattore del Manifesto degli intellettuali antifascisti pubblicato il 1 maggio del 1925, sui quotidiani "Il Mondo". Fu proposto di redigerlo da Giovanni Amendola.*

nazista, almeno l'Italia del Nord potesse cadere in una nuova orbita totalitaria sovietica. Occorre ricordare che la prima grande città europea ad insorgere contro occupazione nazista fu Napoli -immune da profili odiosi di vendetta civile - che fu trovata già liberata dagli Americani il 1 ottobre 1943. Roma invece fu liberata dagli Americani il 4 giugno 1944 dopo essere stata traumatizzata dal primo bombardamento di San Lorenzo (19 luglio 1943), dal vile rastrellamento tedesco del ghetto ebraico (16 ottobre 1943), dalle Fosse Ardeatine (24 marzo 1944) e dalle torture della banda Koch, *etc.*. Firenze, non immune da lotte fratricide (omicidio del filosofo del regime G. Gentile - torture banda fascista Carità si liberò pure da sola l' 11 agosto 1944. La dimensione di guerra civile riguardò tendenzialmente il territorio norditaliano coincidente con la Repubblica sociale con un odioso protrarsi di vendette e crimini, pure dopo il 25 aprile 1945, di partigiani comunisti anche verso esponenti della resistenza, socialisti, liberali, cattolici e monarchici o verso civili non politicamente attivi (es: c.d. "triangolo rosso" dell'Emilia). Mentre il cono d'ombra delle truppe 'liberatrici' al Sud fu quello delle inaudite violenze verso civili da parte delle truppe marocchine al comando del francese generale Juin (violate e uccise donne di ogni età, fanciulli, giovani preti, *etc.*). Se è vero dunque che, da sempre la Storia, è scritta dai vincitori ma col sangue dei vinti (*Vae victis Damnatio memoriae*, *etc.*), la 'guerra civile' (*bellum intestinum*) esercita una forza maieutica vero i più feroci istinti umani: la delazione corrompe, il condomino coglie l'occasione per vendicarsi del vicino antipatico, il delinquente sadico si arruola nella prima fila che gli consente di torturare impunemente, lo stupratore alberga dove può far il peggio *etc.*. Alla fine un popolo plaudente di Piazza Venezia si può trasformare nella massa inferocita di Piazzale Loreto e nella lotta sanguinosa tra vincitori e vinti che macina tanti innocenti, emergono poi i furbi e i trasformisti, abili nel passare, rispettivamente, dagli indifferenti e dalla fazione dei vinti a quella dei vincitori: come si diceva nella Milano post-



risorgimentale, i famosi Eroi della 'Sesta giornata' (con riferimento alle note 5 giornate di Milano del 1848)! Mentre sono sempre pochi i giusti, " vergin di servo encomio e di codardo oltraggio" ( A. Manzoni): si pensi, senza esautività, a Benedetto Croce, Giorgio La Pira, don Luigi Sturzo, Gaetano Salvemini, Arturo Toscanini nonché i soli 18 (s.e.)<sup>11</sup> docenti universitari che non avevano giurato fedeltà al fascismo dal 1931. E' anche questo il senso della fede che "il legno storto dell'umanità"<sup>12</sup> possa essere raddrizzato da una Giustizia divina- fuori della Storia- perché, nella '*lagrimarum valle*'

<sup>11</sup> -A.Capitini-Filosofia, E. Bonaiuti-Teologia, G.A. Borgese-Eстетica, M. Carrara-Antropologia criminale, G. De Sanctis-Storia dell'antichità, F. Del Secolo-Lettere, C. Goretti, Filosofia del diritto, G. Errera-Chimica, G. Levi de la Vida-Orientalistica, F. Luzzatto-Diritto civile, P. Martinetti-Filosofia, B. Nigrisoli-Chirurgia, E. Presutti-Diritto amministrativo, E. Ruffini-Storia del diritto, F. Ruffini-Diritto ecclesiastico, A. Viti De Marco- Scienza delle finanze, V. Volterra-Matematica, L. Venturi, Storia dell'Arte.

<sup>12</sup> - <sup>4</sup> Trattasi del titolo del testo di Isaiah Berlin, Adelphi, Milano 1994, tratto dall'aforisma di Kant : << da un legno così storto come quello da cui è fatto l'uomo non si può costruire nulla di perfettamente diritto >>.